



# Periferie identitarie Tre comunità unite attorno ai campanili

Lungo la Castellana quartieri residenziali che sono rimasti uguali nel tempo: ricchi di associazioni di volontariato  
Il percorso lungo il Marzenego li avvicinerà alla città

MITIA CHIARIN

## Verso le elezioni

Campanili diversi, dalle forti tradizioni contadine, ma con una identità che si vuole con ancor più forza preservare. Lungo la via Castellana tre centri, adiacenti, vanno a formare un pezzo di terraferma che è tra le poche a crescere nel numero di abitanti. Un piccolo record: più 5 per cento di residenti in 20 anni (dati ufficio studi Cgia di Mestre) per la Municipalità che comprende anche Chirignago e Gazzera. Tra Zelarino, Trivignano e Cipressina vivono complessivamente poco più di 15 mila residenti. Sopra quota seimila e 200 c'è Zelarino. Sopra i seimila la Cipressina mentre a Trivignano vivono poco meno di tremila persone.

## Contigue ma diverse

Zelarino è la zona più centrale ed elegante, dove oggi nei weekend migliaia di nuovi residenti dell'Est Europa, arrivano da tutta la provincia per affollare le messe della chiesa ortodossa di Santa Lucia, aperta nel 2018. Qui l'associazionismo e il volontariato sono un elemento fondativo dello stare assieme. Trivignano, l'ultimo lembo del

Comune di Venezia al confine con Maerne e Martellago, assomiglia invece ad un borgo di campagna che sulla comunità ha costruito la sua storia e il suo presente. E che oggi cerca una nuova identità tra vecchi e nuovi residenti. Infine la Cipressina: la periferia popolare che convive con la multiculturalità e problemi di delinquenza a due passi dal centro di Mestre.

Da Trivignano alla Cipressina il tema dell'identità della comunità residente si fa sentire. Mentre i negozi sono rimasti pochissimi. Perché a poche centinaia di metri vi è la cittadella dei megastore dell'Avv Terraglio e dal Ponte di Mestre fino al Lando è tutta una distesa di carrelli della spesa. Di conseguenza lungo la Castellana i negozi di vicinato hanno chiuso e pochi investono nelle riaperture. Tra gli ultimi, noti, a chiudere è stato lo storico vivaio di Sgaravatti, che a sorpresa ha chiuso i battenti al pubblico lungo la Castellana. Sul fronte viabilità, che era un tempo davvero caotica, molto è cambiato con i sottopassi al posto dei passaggi a livello della Castellana. E oggi dal centro di Mestre si può arrivare sicuri in bicicletta fino

a Trivignano. Altro fattore positivo, la vicinanza all'ospedale dell'Angelo.

## Numeri per capire

Come a Mestre anche nella Municipalità di Chirignago-Zelarino gli Over 64 anni sono il 27 per cento della popolazione. Quasi un abitante su tre è anziano. Il 40,7 per cento delle famiglie sono composte da una sola persona. È il numero più basso del Comune.

## Trivignano che cambia

Per comprendere come cambia Trivignano, l'ultimo lembo del Comune di Venezia, ci affidiamo allo storico Gastone Fusaro, una istituzione in paese. «Abito qui da settant'anni. Sono arrivato che avevo tre anni. Oggi ne ho compiuti 78. E posso dire che Trivignano è ancora un paese sostanzialmente chiuso, come quelli di campagna di un tempo. Con il Prg bloccato per tantissimi anni, le persone sono sempre sostanzialmente rimaste le stesse e si è sviluppato un forte senso di comunità che si evidenzia con la partecipazione di tutti ad iniziative o alle sagre. Ma mancano servizi neutri, e non legati o



alla parrocchia o al mondo sportivo. Servono spazi di vita e condivisione culturali comuni. La sala San Marco è sempre piena di iniziative, certo. Ma credo serva investire di più in spazi nuovi perché i nuovi residenti faticano a coinvolgersi. E poi dopo la chiusura delle Poste, che ha mobilitato l'intero paese nella protesta, oggi abbiamo come riferimento solo la nuova farmacia e gli studi medici. Abbiamo nuovi residenti, per effetto delle nuove costruzioni, soprattutto coppie giovani, che però passano il tempo altrove. E questi credo si sentano poco attratti a far parte della comunità. Serve agire, perché rischiamo l'effetto del quartiere dormitorio».

#### **Zelarino, tante associazioni**

A Zelarino aumenta la popolazione anziana e di conseguenza è un tripudio di associazioni. Ben tredici, impegnate nei settori più diversi, dal volontariato allo sport e alla cultura. Renzo Pellizzon guida l'Auser di Zelarino. «La popolazione è invecchiata ma i servizi ci sono. Specialmente legati al volontariato e al terzo settore. Noi, ad ogni iniziativa, ospitiamo dalle 40 alle 50 persone. Certo, l'anagrafe è aperta solo su appuntamento e tanti negozi di vicinato hanno chiuso, per la vicinanza ai centri commerciali. Anche lo sportello bancario non fa più servizio di cassa ma solo pratiche assicurative. Ma abbiamo nuovi residenti, giovani e anche stranieri, che vanno valorizzati». E infatti a Zelarino ha aperto la chiesa ortodossa che richiama nei weekend i nuovi cittadini: soprattutto dell'Est (rumeni, moldavi, ucraini). In migliaia affollano la chiesa di padre Avram Matei. Qui non ci sono problemi di calo di fedeli, per capirci. Pellizzon lo conferma: «Ci sono giorni che è davvero difficile trovare un parcheggio. Altra que-

stione sentita è quella delle richieste di ottenere in gestione gli orti comunali. Abbiamo tantissime richieste e ora stiamo avviando una ricognizione per capire se è possibile ricavarne altri». E poi c'è la bocciolina, al campo sportivo, rilanciata anche con un bar ristorante. «Le tredici associazioni di Zelarino riempiono anche questi spazi, oltre alla Casa delle associazioni, con tantissimi eventi: si va dallo yoga al thai chi, dalla ginnastica al ballo di gruppo. E la gente, anche in un quartiere come il nostro che è sempre stato un po' un dormitorio, risponde. Certo, lo fanno soprattutto le persone in pensione. Ma speriamo che anche i giovani si facciano avanti».

#### **La bakery di pregio**

Nonostante tante vetrine chiuse, le eccellenze commerciali non mancano. La pasticceria Prosdocimi in centro a Zelarino è aperta dagli anni Ottanta. Di pochi anni dopo è lo Stingher, sinonimo per tutta la terraferma di buoni panini. La paninoteca ha cambiato sede ma è rimasta alla Cipressina. Ancora, Zelarino ospita il laboratorio-bakery di Grigoris, la pizzeria gourmet della vicina Asseggiano, creata da Ruggero, per tutti "Lello" Ravagnan e dalla moglie, Pina Toscani, vincitori anche di premi del Gambero Rosso, nel ranking delle 50 migliori pizzerie italiane. Zelarino ospita il laboratorio panificio da almeno quattro anni. E in questo caso non ci sta crisi che tenga. Ravagnan lo precisa. «È aperta da più di quattro anni, oramai. E non abbiamo alcuna intenzione di andare altrove. Il nostro, certo, è un prodotto di nicchia ma i clienti arrivano sempre e il panificio va benissimo», spiega Ravagnan. «Va bene anche il negozio aperto in via Palazzo a Mestre. Tanto che a settembre apriremo il terzo, in piena piazza a Carpenedo. La no-

stra clientela viene apposta per cercarci perché apprezza e vuole i nostri prodotti», dice.

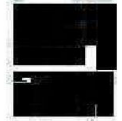
#### **Cipressina a tutta musica**

Infine la Cipressina, che confina con il centro di Mestre attraverso il sottopasso dei Quattro Cantoni. Un quartiere dalla anima assolutamente popolare. Anche qui si cambia. Sempre meno negozi aperti e sempre più nuovi residenti stranieri con i cittadini del Bangladesh che si mescolano a quelli dell'Est. I nuovi vicini di casa.

Simone Scaggiante da anni lavora con tanti volontari al parco Hayez che ospiterà anche il prossimo giugno l'annuale festival del Cipre Lab. Tra birre, cibo, tanta musica. «Il format è sostanzialmente sempre quello di "Cipressina in festa" ma da anni abbiamo coniato il nome del Cipre Lab, un marchio per attirare i giovani. L'idea funziona e si è sviluppata con tanta gente che ci aiuta e rigorosamente senza bandiere politiche».

Ma anche la Cipressina fa i conti con un cambio che rischia di metterne a rischio la vera identità. «Il fatto è che tra i nuovi cittadini non riusciamo, come speravamo, a coinvolgerli tutti. Ce la facciamo con tanti cittadini dell'Est, che oramai fanno parte dell'associazione e si sono associati, mentre i cittadini del Bangladesh facciamo fatica a coinvolgerli. Forse perché sono culturalmente chiusi».

E alla Cipressina, specie tra autunno e inverno, con il parco pubblico meno frequentato ecco che torna il problema dello spaccio di sostanze e della delinquenza. «Tra autunno e inverno quando cala il buio, si sa, il problema dello spaccio e della delinquenza si fa sentire. Noi come associazione resistiamo. Facciamo quello che possiamo. Si sa, i finanziamenti sono sempre pochissimi. Ma se avessimo delle



facilitazioni per l'ottenimento dei permessi per organizzare eventi, sarebbe per noi più facile. Ma non molliamo».

#### **Il sogno del parco fluviale**

Ora per tutta questa zona della città c'è anche un nuovo sogno. Quello del parco fluviale del Marzenego, che parte dall'ex Umberto I e arriva fino a Trivignano. Tutto da concretizzare, con percorsi e servizi per il tempo libero. Il parco sarà dedicato a Gino Strada, ha annunciato il sindaco in carica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ZELARINO**

**Seimila abitanti  
e il grande ospedale  
dell'Angelo  
Gli ortodossi  
hanno costruito  
la loro chiesa**

**TRIVIGNANO**

**L'ultimo lembo  
mestrino è quasi  
Martellago  
«Un paese di  
campagna  
rimasto se stesso»**

**27%**

Popolazione  
che ha più  
di 64 anni

**40%**

Famiglie  
composte  
da una sola  
persona

**+5%**

L'aumento dei  
residenti nei  
negli ultimi  
vent'anni

Gastone Fusaro. A fianco Ruggero Ravagnan e la moglie Pina di Grigoris. Sotto Renzo Pellizzone Simone Scaggiante. Nelle foto grandi, il centro di Zelarino e la protesta contro la chiusura delle Poste a Trivignano

